

Si della camera alla legge sulla neutralità di Internet. Il testo va al senato

Al libero mercato del web

App installabili senza più barriere commerciali

DI LUIGI CHIARELLO

I cittadini potranno installare e disinstallare a piacimento e senza limiti tutte le app, anche quelle offerte di default dai principali player delle tlc, che operano nell'informatica. Nessun sistema operativo potrà rifiutare l'installazione delle app di un concorrente, come avviene oggi, ad esempio, per le applicazioni a pagamento messe sul mercato da diversi operatori. Ai cittadini sarà garantita libertà di scelta e, al contempo, agli operatori più piccoli sarà garantito che big player come Google, Microsoft, Samsung o Apple non usino tecniche discriminatorie a fini competitivi.

Sono queste le principali novità previste dalla proposta di legge sulla neutralità di Internet, approvata ieri all'unanimità (27 sì e zero no), in IX commissione (trasporti, poste e tlc) alla Camera.

Ora il progetto di legge, che ha come primo firmatario Stefano Quintarelli (già Scelta Civica e oggi gruppo misto), andrà al vaglio del Senato. Lo sbarco, a palazzo Madama, avviene dopo due anni di gestazione a Montecitorio. Oggi, lo scenario è cambiato; la proposta di legge esce dalle secche e, a leggere i

lavori parlamentari, sembra incassare il sostegno del governo e di alcuni importanti operatori di mercato.

In base alla proposta di legge, i sistemi operativi vengono di fatto svincolati dalle piattaforme di vendita delle applicazioni on line.

Gli operatori di rete potranno, comunque, vendere alla clientela eventuali servizi in via prioritaria, a seguito di accordi siglati con i big player del web; ma tali servizi dovranno essere erogati solo dietro esplicita richiesta dell'utente. E solo a seguito della stipula di contratti appositi, separati dal resto degli accordi di fornitura. Di più: l'obbligo di accordi separati sui servizi erogati consentirà di bloccare anche forme distorsive della concorrenza; ad esempio, bloccherà l'inserimento nei pacchetti alla clientela della possibilità di fruire di specifici servizi, come scaricare musica e film da piattaforme predefinite, non consumando traffico web.

Comunque sia, gli operatori dovranno sempre garantire

standard qualitativi di livello predefinito per gli accessi di base alla rete.

Tra le altre novità previste dalla proposta di legge, l'impossibilità per gli operatori di considerare come accesso a Internet l'esclusiva fruizione di alcuni servizi, che pure vengono erogati in rete. Come Facebook o Twitter.

Di conseguenza, il servizio commerciale erogato da un operatore di tlc, che consente l'accesso alla clientela a un mero sottoinsieme di servizi offerti on line, dovrà chiaramente spiegare nei contratti di fornitura, che non si tratta di accesso alla rete tout-court, ma solo della possibilità di accedere ad alcuni delimitati servizi erogati via web. Idem per l'accesso ai siti. Infine, salvo che in rari casi, gli operatori che garantiscono l'accesso alla rete non potranno in alcun modo rallentare appositamente il traffico o ostacolare l'accesso al web a taluni clienti, ma dovranno sempre garantire servizi equivalenti agli utenti che insistono sulla stessa area e hanno medesima capacità di banda.

